

(Conto Corrente colla Posta).

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Abbonamenti - Anno L. 3 - Semestre L. 2 - Trimestre L. 1 - Estero U. P. L. 6.
Inserzioni - In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.
 abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale - Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline che costano cent. 10 in più. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.
Pagamenti Anticipati.
 accettano corrispondenze purchè firmate - I manoscritti restano proprietà del giornale - Le lettere non affrancate si respingono
 Ogni numero cent. 5 - Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

ATTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 - Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 - Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 - Genova 6 - 7,5 - 8,12 - 15,15 - 20,26 - Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 23,8 - Savona 7,56 - 15,2 - 19,14 - Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 - Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 18,50 - 20,3 - Ovada 5,18.

UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 - **L'ESATTORIA** dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell' 22 agosto 1903
 Presidenza Avv. Cav. GARBARINO.
 presenti: Accusani - Baratta - Bonaglia - Chiabrera - Cornaglia - Gardini-Blesi - Giardini - Manceno - Moraglio - Ottolenghi - Dottore - Ottolenghi M. S. - Pastorino - Reggio - S. E. Saracco - Scati - Scovazzi - Sgorlo - Trucco.

Approvato il ruolo della tassa Vetture domestiche, e lo storno di L. 63 per copia sentenza da intimarsi agli Zanoletti, Moraglio propone che la prossima vendemmia il transito concesso per l'uva fino alle ore 6

Conto 1902 - Pastorino relatore come della commissione dei revisori un'ampia e forbita relazione, che potrà vedere stampata, dietro proposta di Moraglio. Elogia grandemente l'amministrazione Saracco, e dopo avere letto le cifre presentate da questi, dice dei bisogni dei Bagni, loda la banda d'acqui, dice delle miglione da farsi case e foresta di Moirano, dell'incarico delle proprietà comunali; accata ai debiti in L. 131 mila parte di parte no, parla del dazio, della natura, del lavatoio, della strada di Moirano, e finisce elogiando dinuovo Saracco e Chiabrera onore del nostro paese. (Applausi).

Chiabrera ringrazia, aggiungendo che i logi a lui fatti vadano all'esercito nazionale. (Applausi).
 Saracco, persuaso di aver sempre il meglio, e anche di avere talerrato, non farà difesa personale quanto di cortese gli disse il re. Si associa ai suoi concetti amministrativi. Parlando dell'avvenire non da mentore, ma esprimerà solo il parere ed i suoi desideri. Il canone arario fra due anni aumenterà, quindi nelle riforme, poichè l'uva senza può favorire il proprietario, ma reggia il Comune. Quindi adagio, prudenza. Pei debiti si deve fare che trasformazione per diminuire interessi. Si devono fare la strada ufficio scolastico di Moirano. Vi sono 0000 di avanzo disponibili, con lo si deve pensare ai portici del o, espropriando il terreno necessenza abbandonare opere cospicue, riscatto del gas, per la vetreria, questa molto delicata. L'acqua po, la fognatura, i lavatoi si imono, ma ci vuole molto danaro per le cose bene. Per l'acqua la Ferfece gratis il progetto, e occorrono mila lire. Si potrà fare a economia e colla municipalizzazione. Non come la pensi. A lui pare però si fare con concessione di esercizio a società contro un determinato pttivo. Già Medici fece proposte, per Asti. Parla del gas. Cose tutte eseranno sul bilancio. Il Consiglio asi per deliberare a suo tempo.

Scati, chiamato a dirigere la seduta, ringrazia, e poi elogia Saracco che come decano del Consiglio e Sindaco per tanti anni, sempre ebbe affetto pel paese, e diede saggi esempi e suggerimenti.

Moraglio preferisce le piccole opere, che avviano alle grandi.

Il Sindaco Garbarino ricorda: la spesa già fatta attorno alle Vecchie Terme, il concorso alla banda, l'inventario già incominciato e progredito, la riforma del dazio già studiata; per la selva di Moirano il Consiglio delibererà sul sistema di affittamento, per la strada sono avanti le trattative, la pratica fu ed è molto lunga, finisce dopo avere toccati i vari punti su cui si svolge la relazione.

Continuano ancora alcune repliche di Scati e Pastorino sulle Terme e Saracco che ringrazia ancora per le dimostrazioni d'affetto date a lui dal Consiglio e ripete che egli intese solo dire dell'impiego del pubblico danaro, indicando solo la linea da seguirsi.

Ottolenghi Dottore assicura che gli studii riguardo alle Terme non sono dimenticati e spera che si potranno presentare, in occasione della discussione del bilancio, proposte concrete.

Ritiratisi i membri della Giunta il conto 1902 è approvato all'unanimità.



Menotti Garibaldi

Ad uno ad uno coloro che ci dettero una patria, scompaiono: anche il primogenito dell'Eroe leggendario è sceso nel sepolcro fra le lagrime di tutto un popolo!

Il prode ebbe vita avventurosa sin dalla sua nascita avvenuta mentre il padre suo combatteva in America per la libertà. Dalle memorie autobiografiche infatti del grande Nizzardo ricavasi:

« In quel tempo (16 Settembre 1840) « la mia Anita ebbe il suo primo nato, « Menotti, la cui esistenza era un vero « miracolo poichè nel decoro della gravidanza la coraggiosissima donna aveva assistito a molte pugne, sopportato molte privazioni e disagi ed una caduta da cavallo per cui il bambino nacque con un'ammaccatura nella « testa ».

Per i due combattimenti di Taquary e di Norte l'esercito condotto da Garibaldi dovette in pieno inverno ritirarsi per la Serra: molti morirono per fame e per freddo.

« Anita, è sempre il Generale che « scrive, abbrividiva all'idea di perdere « il nostro Menotti che salvammo per « un miracolo! Nel più arduo della « strada od al passo dei torrenti io « portava il mio caro figlio di tre mesi « in un fazzoletto a tracolla, procurando « di riscaldarmelo al seno e coll'alito ».

Cresciuto ad una tal scuola di sì duri sacrifici, di sì assoluta povertà e di sì puro ed intemerato patriottismo, il gio-

vane Menotti ben presto fu degno del padre glorioso che seguir volle poi nelle patrie battaglie e nella campagna vittoriosa dei Vosgi.

Il 29 Agosto 1862 le alture di Aspromonte vedevano l'un contro l'altro armati i figli d'una stessa terra: i volontari garibaldini da un lato, i soldati del Re d'Italia dall'altro! Tristissimo episodio della recente storia d'Italia!

« Io ordinai, sono pur sempre parole « del Grande, non si facesse fuoco e « tale ordine fu ubbidito meno da pochi « giovanotti bollenti alla nostra destra, « agli ordini di Menotti che vedendosi « caricati un po' sfacciatamente, caricarono e respinsero..... io che mi « trovavo fra le due linee per risparmiare la strage fui regalato con due « palle di carabina, l'una all'anca sinistra e l'altra al malleolo interno « del piede destro. Anche Menotti fu « ferito nello stesso tempo ».

Tutti conoscono i moti inconsulti suscitati da Mazzini che qua e là in Italia avvennero all'epoca della condanna Barsanti: si erano formate delle bande per proclamare la repubblica: la più importante fu quella di Catanzaro nella quale si trovava coinvolto Ricciotti che, con Menotti, aveva ottenuto un appalto per il traforo della galleria Stellati.

Lanza, allora presidente del consiglio dei ministri, vedendo che Menotti continuava ad agitarsi ed ordìr sommosse ordinò che non appena si avessero prove sufficienti di reato fosse senz'altro arrestato: ciò però non avvenne per opera speciale del generale Sacchi ex garibaldino, comandante appunto in quell'epoca le forze militari di Catanzaro.

Cogli anni, liberata ormai quasi tutta la patria dalla dominazione straniera e resa una ed indipendente, Menotti Garibaldi, seguendo l'esempio del glorioso suo genitore e di molti ed intemerati patrioti, si accostò con animo franco e leale alla monarchia di Savoia.

Soldato, legislatore, agricoltore, fu amatissimo da quanti italiani ebbero l'onore di avvicinarlo.

Ed io, a lunga distanza di anni, rivedo ancora cogli occhi della mente la maschia e serena figura di Lui che tanto rammentava le sembianze leonine paterne.

In una sera del 1888 in una sala dei reduci alla Posta Vecchia in Roma ferveva animatissima discussione sopra le ostilità della Chiesa all'erezione del monumento a Bruno là ove il rogo arse. In famigliare colloquio col generale avevogli fatto osservare che grave era la responsabilità che il partito liberale andava assumendosi di fronte alla possibilità di gravi disordini che avrebbero forse indotto il Crispi, allora presidente dei ministri, a toglierci il prezioso suo appoggio: questi allora con uno sguardo che non posso dimenticare così ebbe a rispondermi:

« Ormai di fronte al Vaticano è impossibile disarmare: i giovani ci aiutino ed il monumento a Bruno sorgerà « fra non molto antemurale tra il dogma « ed il libero pensiero ».

Fu profeta: il 9 giugno 1889 si scopriva fra moltitudine immensa di popolo l'effigie del grande ribelle.
 Acqui, 28 agosto 1903.

Italus.

La prima riunione generale dei Medici DEL CIRCONDARIO D'ACQUI

Martedì 25 Agosto ebbe luogo la prima assemblea generale dell'Associazione Medica Acquese nel salone della Società Operaia, gentilmente concesso.

Presiedeva il dott. Riccardo Dealesandri, che, dopo la lettura del verbale, fatta dal segretario dott. Ramorino, ringraziava i soci dell'onore conferitogli chiamandolo alla presidenza della Associazione. Egli, dopo aver accennato agli scopi della Società, toccò dei più urgenti bisogni e dei diritti della classe medica che chiamò: « Proletariato Sanitario ». Passò una parola di lode ai dottori Barberis e Ubertis, che assai degnamente rappresentarono la Società Medica di Acqui al Congresso dei Medici Condotti tenutosi ultimamente a Firenze, e riuscivano a far votare dai Congressisti l'ordine del giorno riguardante la necessità di una assoluta indipendenza dell'Ufficio Sanitario, di uno stipendio minimo dei medici condotti per un minimo numero dei poveri, della esplicita motivazione nel licenziamento del medico condotto anche durante il periodo di prova. Terminò esortando i colleghi alla concordia ed allo studio dei quesiti che l'Associazione è chiamata a discutere, e mandando quindi un caldo saluto ai soci onorari ed alle rappresentanze amministrative e politiche che corrisposero efficacemente alla fiducia del sodalizio, incoraggiandone l'opera e facilitandogli il raggiungimento della meta. Prese quindi la parola il dott. Ubertis sugli interessi professionali locali anche in rapporto alle professioni affini. Egli disse che l'Associazione Sanitaria Acquese oltrechè essere Sezione Circondariale della Nazionale, volle mantenersi autonoma per proteggere gli interessi locali della classe. Per questo motivo ritiene che ogni consocio debba porre innanzi all'Assemblea i mali che offendono la classe medica e studiarne coi colleghi la conveniente terapia. Spinto dal sentimento di questo dovere egli rilevò che una serie dei mali più gravi destinati ad offendere la Classe Sanitaria, sono: il vil prezzo a cui si presta l'arte salutare; la concorrenza indecorosa dei colleghi; la caccia alla clientela; l'esercizio abusivo. Ai mali propose i rimedi: rendere il sistema degli abbonamenti riservato per ciascun comune al medico locale; esigere il rispetto alla tariffa ed al galateo professionale; progugnare l'unione di tutti gli esercenti i varii rami dell'arte sanitaria; nonchè l'accettazione per parte dell'Associazione dei laureati sanitari esercenti nei paesi limitrofi del circondario.